

“Benvenuto tra noi don Lorenzo!”



Il saluto di don Lorenzo alla nostra comunità

Con grande gioia vengo in mezzo a voi, carissimi Trasassesi, come parroco.

La fede in Gesù Cristo morto e risorto sia il centro del nostro camminare insieme. Sono mandato in mezzo a voi per nutrirvi di ciò di cui io stesso vivo: guai se non vi annunciassi il Vangelo!

Insieme con fiducia, pazienza e generosità vivremo della parola di Dio, dell'azione in atto di Dio. Impariamo da Gesù a vivere la nostra quotidianità lasciandoci amare da Dio, per ridonarlo!

Don Lorenzo

A Tarsasa i in tòtt a ònna... di Padre Bruno

Ho trovato questa affermazione leggendo un numero di “Savena Setta Sambro” in cui si parlava del restauro dell'organo della chiesa di Trasasso. Una definizione che ben fotografa la comunità affidata alla protezione di San Martino vescovo. Penso che in italiano potremmo tradurre quella espressione dialettale nel motto “Tutti per uno” oppure “Sono tutti uno”.

Chi vede dal di fuori i trasassesi ne ricava proprio questa impressione: una piccola comunità unita e compatta, orgogliosa della propria identità e delle proprie tradizioni, innamorata della sua chiesa.

Voglio partire da qui per un pensiero su san Martino. Quelli che ne hanno raccontato la vita ci informano che, a ottant'anni, ormai consumato dall'età e dal peso del suo servizio episcopale, egli si mise in viaggio abbandonando le mura imponenti di Tours per recarsi in una parrocchia della vallata della Loira. È una parrocchia divisa e litigiosa. La sua missione è di riportare la pace. Soffre nel vedere una comunità lacerata da contrasti e da ambizioni. Non può chiamarsi cristiana una comunità in cui non ci si vuol bene, nella quale non ci si sente e non si vive da fratelli. In quella comunità san Martino si ferma finché non è stata ristabilita la pace. Quando pensa di far ritorno a Tours, il suo cuore stanco e provato non regge. Martino muore, ma la comunità è riconciliata.

A dispetto del suo nome, si direbbe. Sì, perché Martino significa “piccolo Marte” e i nostri ricordi di scuola dicono che Marte era venerato

continua a pag. 3

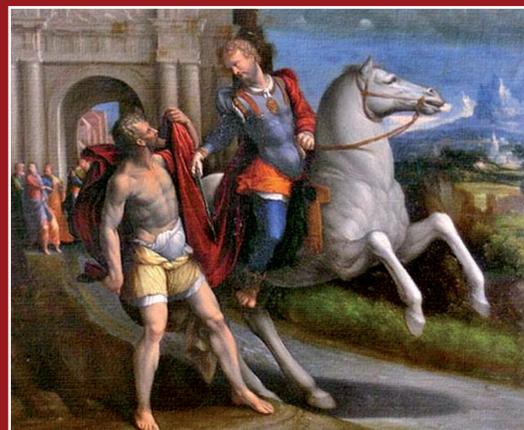
Festa di San Martino

Domenica 11 Novembre festeggeremo il nostro patrono San Martino.

Alle ore 10.00 si terrà la Santa Messa solenne

Alle 12.00, Polenta in Canonica che culminerà alle 15.00 con vino novello e frusolotti!!

Per la partecipazione al pranzo è bene prenotarsi da Pietro Gaspari (capo cuoco).



San Martino in giro per il Mondo...

Sono tantissime le chiese e le basiliche dedicate al nostro santo.

Lanciamo un'idea a tutti i nostri lettori: quando andiamo in giro per turismo, portiamo una testimonianza di quelle che incontriamo. Verranno pubblicate sul nostro Bollettino. Occorre avere almeno una immagine e alcune brevi note.

Iniziamo da questo numero con la **Basilica dedicata a San Martino di Martina Franca** (visitata da Marisa)

La Basilica di San Martino è dedicata al patrono della città, iniziata nel 1743, è stata completata nel 1763. L'altezza della facciata, 42 metri, è la sua caratteristica più importante. L'interno è ad una sola navata e a croce latina. Da ammirare è l'Altare Maggiore del XVII secolo, in marmo policromo, con una statua del 500 di S. Martino in abito episcopale e due statue, ai suoi lati, che rappresentano la Carità e la Liberalità. Nella cappella del Santissimo Sacramento troviamo l'Ultima Cena del Carella, che rappresenta uno dei momenti più intensi della sua produzione pittorica.



continua da pag. 1

dai romani come il dio della guerra. Martino è figlio di un veterano dell'esercito romano e a 15 anni compie il giuramento militare, fa parte dei soldati scelti come guardia dell'imperatore e, per vent'anni, fa il soldato nelle Gallie (l'odierna Francia).

Una volta ricevuto il battesimo, capirà che la dottrina di Gesù condanna le guerre, gli odi e le vendette ed esorta alla fratellanza e all'amore reciproco. E così, pur mantenendo il suo nome, Martino si metterà al servizio del Dio della pace, sarà un costruttore di pace, soffrirà quando vedrà nella Chiesa le ferite provocate dalle divisioni, dagli egoismi, dalla durezza del cuore.

Una comunità parrocchiale deve onorare il suo santo protettore non solo con le preghiere, ma anche imitando i suoi esempi e seguendo i suoi insegnamenti. Lo scorso anno ci siamo soffermati su san Martino come "santo della carità", a partire dal celebre gesto del mantello diviso con il povero. Quest'anno vorrei lo ricordassimo e lo imitassimo come "santo dell'unità", a partire dell'episodio sopra ricordato.

È un brutto spettacolo vedere una comunità disunita, incapace di collaborare, pronta a solo a criticare quello che fanno gli altri. Peggio ancora se questa è una comunità che si dice "cristiana". È invece uno spettacolo confortante quando in una comunità c'è spirito di collaborazione, entusiasmo per le iniziative positive, partecipazione. Quando prevale il "noi" al posto dell'"io". Ognuno porta il suo dono. È stato detto giustamente che nessuno è così povero da non poter dare qualcosa agli altri.

"A Tarsasa i in tòtt a ònna"? Fanno onore al loro santo protettore che tanto ha faticato e sofferto per riportare l'unione là dove essa era stata ferita? Vogliono bene a quel san Martino vestito con i paramenti del vescovo, inginocchiato davanti alla Vergine Maria, in compagnia di sant'Antonio da Padova, san Rocco e san Sebastiano, che vedono ogni volta che entrano nella loro chiesa? Sembra proprio di sì. Il bel libro "Trasasso.



Suggestiva immagine della processione della Madonna del Rosario

Storia, tradizioni e ricordi di una comunità dell'Appennino bolognese" contiene nel titolo la parola "comunità". Mi sembra molto significativo, perché si sarebbero potute usare altre parole come "paese", "villaggio", "località"... Niente di più bello che "comunità". Da dove deriva questa parola? Dal latino "cum" (che significa "insieme") e "munus" (che significa sia "incarico" che "dono"). Vogliamo tradurre? "Affrontare insieme un impegno", oppure (bellissimo!) "mettere insieme i propri doni". Non è questa la fotografia vera di Trasasso? Non è stato così, ad esempio, quando avete rifatto bella la chiesina delle Ca' Basse? Non è così quando organizzate una festa? Non è così quando vi trovate insieme per un'iniziativa?

È vero, i tempi cambiano, molte foto del libro "Trasasso" sanno di "piccolo mondo antico", eppure nella parrocchia di san Martino c'è ancora uno spirito che unisce, c'è la forza che deriva dall'unione, c'è la voglia di sentirsi un'unica famiglia. Sì, cari trasassesi, non fate fare brutta figura al santo che vi protegge.

E allora... che la festa cominci! Con la benedizione di don Lorenzo, chiamato a guidare, a custodire e a far crescere la vostra comunità.

p. Bruno Scapin

I 25 anni di sacerdozio di don Giancarlo



Ricordo di Annita Frontieri

Ricordo ancora con tanta nostalgia la scomparsa della nostra cara Annita Frontieri Mariotti e voglio ringraziarla per tutto il bene che ha dimostrato alla sua famiglia ed al paese, assieme al suo Giuseppe.

Ripenso con gioia alle belle giornate trascorse con lei. Cari Lucia ed Agostino, siete certi che la vostra mamma veglia su di voi con la sua preghiera. Grazie Annita, dalla tua cugina ed amica Lina.

Conosciamo il nuovo parroco

Don Lorenzo Brunetti è nato a Bologna il 21 luglio 1973, nella parrocchia di S. Maria delle Grazie.

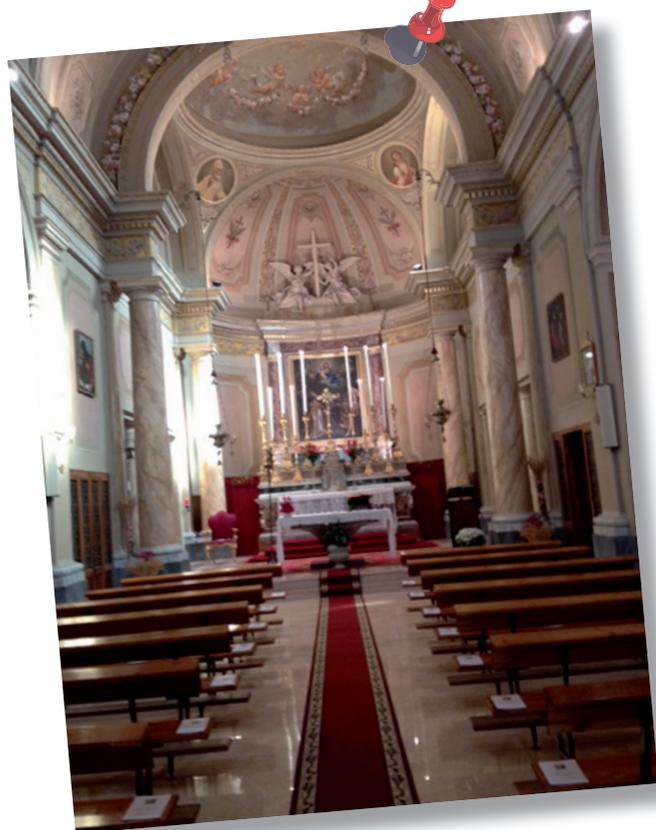
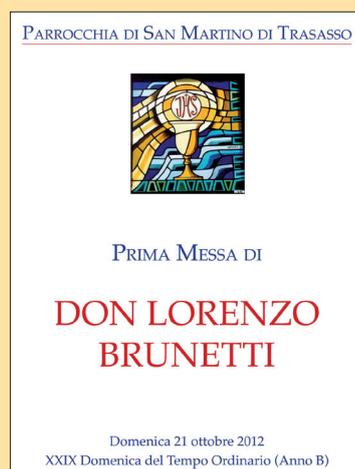
Ha frequentato l'Istituto tecnico industriale statale conseguendo il diploma di perito elettronico. Dopo un anno di lavoro ha prestato servizio civile alla Caritas per gli immigrati.

Ha lavorato inoltre alcuni mesi all'Istituto Giovanni XXIII per gli anziani.

Tramite un amico conobbe don Edelwais Montanari e a 22 anni è andato a vivere nella sua comunità a Prunaro.

È entrato in Seminario nell'anno propedeutico. Nel cammino formativo ha collaborato con la Pastorale vocazionale, ha svolto il ministero di accolito a S. Maria di Gesso e diaconale a S. Maria Assunta di Borgo Panigale.

Ha prestato servizio come cappellano a San Pietro in Casale ed a San Lazzaro, da dove proviene.



La nostra chiesa in occasione della prima Messa di Don Lorenzo



Le preghiere che abbiamo letto in chiesa a Trasasso in occasione della prima Messa celebrata tra di noi da Don Lorenzo.

- *Per don Lorenzo Brunetti, nostro novello parroco, perché, sostenuto dalla preghiera incessante della nostra comunità, faccia brillare in sé con sempre rinnovato ardore la fiamma dello Spirito. Preghiamo.*
- *Per la famiglia di don Lorenzo Brunetti, perché il Signore ricompensi il dono di questo figlio alla Chiesa con la benedizione di una vita ricca di gioie e consolazioni nel suo amore. Preghiamo.*
- *Per la nostra comunità parrocchiale. Perché, nel ringraziare Dio per il dono del nuovo pastore, si prodighi sempre nel sostegno dei sacerdoti con l'aiuto concreto e la preghiera. Preghiamo.*

Il saluto del sindaco Marco Mastacchi a Don Marco



L'ultima Messa a Trasasso di Dn Marco

Ho accettato, e lo faccio con grande piacere e onore, di essere io a fare i saluti a Don Marco a nome delle Comunità parrocchiali e delle Associazioni.

Sabato prossimo si chiuderà un periodo durato 14 anni, anni densi di ricordi e di emozioni che rimarranno impressi nelle nostre memorie.

Don Marco, hai condiviso con noi i momenti più felici, i battesimi dei nostri figli, i matrimoni, e i momenti più tristi, i funerali dei nostri cari; guardando i volti che ho davanti so che ognuno di loro ha la sua "diapositiva" di vita legata a te, "diapositive" che rimarranno vive nelle nostre memorie per sempre.

Le singole comunità hanno voluto salutarti organizzando piccoli ma sentiti eventi nelle loro Parrocchie. Oggi, tutti assieme, siamo qui per farlo nuovamente.

Don Marco, hai saputo interpretare il ruolo di Parroco nel modo migliore, andando là di là di quello che ci si aspettava da te, hai saputo calarti in mezzo alla gente, hai saputo parlare e ascoltare anche chi non era particolarmente vicino alla chiesa, diventando un punto di riferimento per tutta la comunità.

Sei stato il Parroco di tutti, ma il lavoro migliore lo hai fatto con i bambini e con i giovani, mi ha sempre colpito il fatto che li hai sempre chiamati, tutti singolarmente, per nome, rendendoli individui e non anonimi componenti di un gregge, ma comunità di individui al centro della tua attenzione

Sappiamo bene che fare questo per te è stato difficile, hai

trovato tanti ostacoli e sicuramente hai avuto momenti di sconforto e di difficoltà, ma non ti sei mai perso d'animo e sei sempre andato avanti, ora che iniziavi a raccogliere i frutti del tuo lavoro sei stato chiamato a ricominciare da capo in una nuova parrocchia; questo è sicuramente avvenuto perché ti sono state riconosciute quelle qualità di Parroco e di uomo che dovrai esprimere nuovamente nella nuova avventura che stai per cominciare.

Chi ti succederà sarà accolto a braccia aperte con lo stesso spirito con il quale accogliamo te 14 anni fa, consapevoli che assieme a lui continueremo la strada tracciata prima da Don Giulio e poi da te con il grande aiuto di Padre Bruno, con lo stesso atteggiamento collaborativo che ci ha portati fino a qui, atteggiamento che rende grande la nostra comunità.

Il 29 settembre ti accompagneremo nella tua nuova Parrocchia come fecero 14 anni fa i parrocchiani di Castel Debole, daremo ai tuoi nuovi parrocchiani lo stesso messaggio che allora diedero a noi: "non sapete che fortuna avete" Ci dissero!!

Allora mi sembrò una frase fatta, oggi invece ne ho capito il vero significato.

Oggi ti salutano le Associazioni con le quali hai collaborato in questi anni:

La Pro Loco

La Banda Bignardi

La Corale Aurelio Marchi

Il Gruppo Alpini

Il Gruppo Caritas

I Vigili del Fuoco volontari

Il Centro Studi Savena Setta Sambro

Il Comitato Soci Emil Banca

Il Circolo Ilario Rossi

La Banca del Tempo

L'Artigianato con la A maiuscola

Il Gruppo Mercatino di Natale

La Coop Lo Scoiattolo

La Saletta

L'amministrazione Comunale

E infine ti salutano con tanto affetto i parrocchiani tutti

Chiudo con una battuta: Caro Don Marco non pensare neanche lontanamente di esserti liberato di noi, so che per te noi monzunesi siamo come i ricci che, per poter assaporare le castagne, a volte ti costringono a pungerti; se non sarai tu a venire a Monzuno a trovarci con regolarità saremo noi a venire a prenderti per poterti pungere ancora a lungo nel tempo.

Grazie, Don Marco.

Le preghiere dei fedeli lette a Monzuno in occasione dell'ultima Messa di Don Marco e scritte da Ilaria:

- Per don Marco, che, con l'aiuto dello Spirito Santo, ha guidato le nostre anime verso la fede e l'amore, fa o Signore che le sue opere buone ed i suoi sentimenti generosi siano d'esempio per le nostre tre comunità per operare nella cristianità e nella fratellanza, noi ti preghiamo.
- Per don Marco, che Dio onnipotente ed eterno lo protegga nella sua nuova missione e lo illumini affinché possa continuare a parlare al cuore delle persone come ha fatto con noi, noi ti preghiamo.



Al termine della sua ultima Messa a Monzuno, don Marco viene salutato da uno stuolo di bambini



Sabato sera 22.9.2012, ultima Messa Don Marco a Trasasso: i presenti alla cerimonia religiosa con la foto del quadro di ringraziamento

Don Marco ha raggiunto la sua nuova parrocchia



Il benvenuto a Don Marco nella nuova parrocchia



La torta per l'insediamento di don Marco

Abbiamo pregato e pregheremo per:

29-apr	Anime del purgatorio - Benni Duilio	26-ago	Chinni Albertina e Maria - Rondelli Giovanna
06-mag	Santi Ermete		Mariotti Giuseppe e Annita
13-mag	Mira e defunti Bartolini Arturo	29-ago	Mariotti Giuseppe e Annita
20-mag	Mezzini Augusto	02-set	defunti Bartolini Arturo e Dini Marta
27-mag	Mira e defunti Bartolini Arturo - Santi Mario	09-set	defunti Persiani Remo
03-giu	Morandi Enrico e Maria	12-set	defunti Bartolini Arturo
10-giu	Persiani Alessandro, Roberto e Francesca	16-set	Mariotti Giuseppe e Annita
17-giu	Mira e defunti Bartolini Arturo - Buganè Augusto		Ravaglia Adelmo, Romano e Irene
24-giu	Ravaglia Irene	23-set	defunti Bartolini Arturo - Cantoni Lucia
31-dic	Dini Marta e Riganti Liliana	30-set	Mariotti Giuseppe e Annita
08-lug	Buganè Gino e Fabbri Diana	07-ott	defunti Bartolini Arturo
16-lug	Mira e defunti Bartolini Arturo	14-ott	Mariotti Giuseppe e Annita - Santoli Elena
22-lug	Mezzini Maria Giovana	21-ott	Zazzini Emilio e Albertina
29-lug	Defunti Ravaglia Iolanda e Annita Frontieri	28-ott	Ravaglia Gino
05-ago	Sala Marisa e Francia Mario	04-nov	defunti Bartolini Arturo
12-ago	Buganè Lodovico	11-nov	defunti fam. Benni Duilio
15-ago	Mariotti Giuseppe e Annita	18-nov	defunti Bartolini Arturo
19-ago	Ravaglia Irene e Nascetti Pietro	25-nov	Sala Marisa
24-ago	Ravaglia Ivan		

Offerte (solo quelle accreditate su c.c bancario o postale)

Offerte Chiesa

Buganè Lina	50
Anonimo	50
Zanella Anna Maria e Serra Giovanna	100
Bartolini Arturo	200
Sireni Antonia	50
Lucia e Bertino	100
In memoria Annita Frontieri	1.000
Studio Ravaglia	1.000
Nanni e Stella	100
Michele e Michela	50
Totale	€ 2.700

Offerte bollettino

Zanella Anna Maria e Serra Giovanna	20
Fatelli Elisabetta	15
Zazzini Rosanna	15
Buganè Giuliana	15
Michele e Michela	20
Totale	€ 85
Offerte per cero	
Serena e Maria Silvia	20
Don Adriano	5
Lucia Mariotti	10
Bartolini Arturo	10
Persiani Daniela	10
Totale	€ 55

Anniversari



30 settembre 2012
40 anni
di matrimonio di
Bertino e Lucia

Abbiamo salutato:



Rinaldo Rambaldi
18 ottobre 2012